

VERSO TARANTO... Un percorso di preparazione alla 49ª settimana sociale dei cattolici, in programma a Taranto dal 21 al 24 ottobre, a cura dell'ufficio diocesano di pastorale sociale

Una nuova coscienza civica e politica che affronti insieme crisi ambientale e crisi sociale



**IL PIANETA
CHE SPERIAMO**
Ambiente, lavoro, futuro.
#tuttoèconnesso

Tra il 21 e 24 ottobre prossimi si svolgerà a Taranto, città attraversata dal difficile conflitto tra crisi ambientale e questione sociale del lavoro, la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani. Più di mille delegati (vescovi, religiosi, laici), provenienti dalle oltre duecento diocesi italiane, affronteranno, nel solco del magistero di Papa Francesco, il tema: *Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro #tuttoèconnesso*. In cammino verso questo importante momento sinodale della Chiesa italiana, abbiamo chiesto una riflessione su lavoro e futuro, a partire dal nostro territorio, a Silvia Bonsi, presidente delle Acli di Ruvo.

Cosmo Altomare



**Silvia
Bonsi**
Presidente
Circolo Acli
Ruvo di Puglia

Alcuni mesi fa mi chiedevo quali potessero essere le nostre azioni, come associazione di cristiani impegnati nel sociale, per rilanciare e ripensare il tema del lavoro in un'ottica di promozione della persona; come mettere al centro delle politiche del welfare la famiglia, luogo di formazione dei nostri giovani e di noi adulti, ma anche come testimoniare il valore fondante del lavoro e della famiglia sulla dignità umana. Domande dal contenuto impegnativo che hanno stimolato il nostro percorso. A distanza di mesi non ho risposte chiare, ma credo di aver individuato quale strada percorrere, una strada che noi aclisti abbiamo sempre cercato di praticare e che ormai fa parte del nostro DNA: la costruzione di legami.

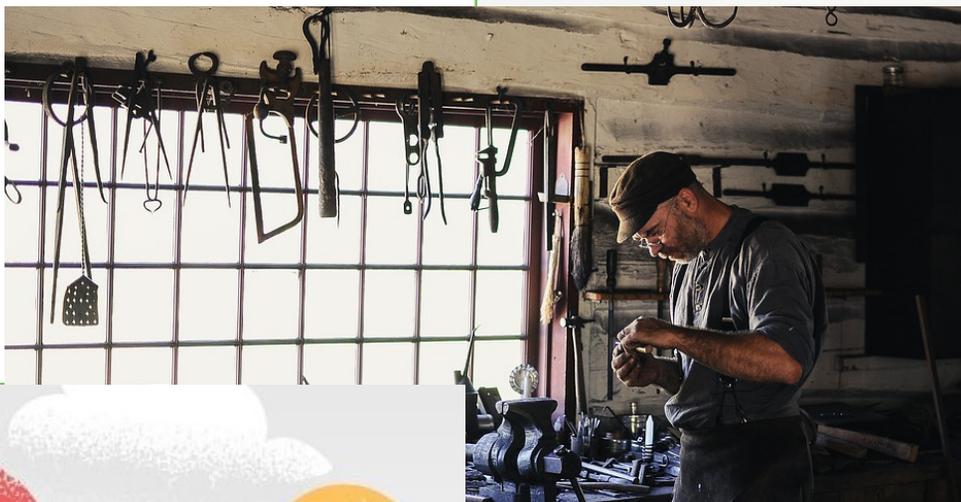
Nonostante il periodo certamente non favorevole siamo sempre stati impegnati in

un'occasione, questa delle attuali elezioni amministrative, a cui non abbiamo voluto mancare e che è servita per stringere legami attraverso un confronto e un lavoro organizzativo continuo. Un momento, inoltre, che ha permesso a noi adulti di lavorare insieme ai giovani con obiettivi piccoli, ma chiari e condivisi. Siamo partiti guardando alla nostra comunità, per chiedere che sia più inclusiva, che investa in formazione per valorizzare le competenze degli stranieri e di chi in questo periodo ha perso il lavoro e che dia spazio alle nuove generazioni con lavori innovativi e di qualità. Non basta creare più opportunità di lavoro, dimenticandoci che un lavoro per essere tale deve essere prima di tutto dignitoso. Abbiamo immaginato una città più attenta ai bambini, ai giovani, alle donne.

Abbiamo guardato ad un'economia che possa mettere insieme innovazione e territorio. Lo sviluppo armonioso ed economico delle nostre comunità passa attraverso il contrasto delle disuguaglianze in tutte le sue forme: sia che siano causate dalla mancanza di lavoro, di opportunità culturali e di formazione, o dalla possibilità di curarsi. Dobbiamo come associazioni non solo fornire risposte immediate sul territorio con i nostri servizi, ma superando una logica paternalistica-assistenzialistica, agire insieme e uniti sulle istituzioni del territorio perché le buone pratiche diventino azioni di sistema che diano a tutti medesime opportunità e permettano di gettare le basi per un bene comune a lungo termine. Dobbiamo avere piedi saldi nella terra, ma lo sguardo rivolto al futuro.

Potremmo rispondere al bisogno di lavoro, di socialità, di sviluppo personale e professionale solo creando nuove relazioni, passando dal IO al NOI. È un lavoro non facile, ma va costruito a piccoli passi senza mai perdere la speranza.

un piccolo quotidiano lavoro di tessitura di relazioni. Abbiamo cercato di promuovere coscienza civica e politica, di attivare percorsi di partecipazione. Abbiamo condiviso uno stile operativo, mai da soli, creato legami e occasioni di confronto con altre realtà associative che come noi credono nella partecipazione attiva. Questo ha generato concretamente nella nostra comunità occasioni di confronto aperto a tutti su un tema importante, ma molto spesso difficile per i nostri contesti, come la politica. È stata



#tuttoèconnesso